

La Madonna di Banneux

Racconto di Luisa Nason (dal n°5 luglio '47)

3° Il primo dono di Maria

Marietta si svegliò quella mattina col cuore ancora pieno della dolce visione, si alzò, scese in cucina, e, tirando per la manica il babbo che usciva, lo trattenne qualche minuto sulla soglia per rivelargli in poche parole il fatto che l'aveva tanto turbata. Il babbo rise, rise ancora la mamma, e tutte due le dissero, come complimento, queste graziose parole: «Tu sei una sciocca».

Alla sera però l'operaio incredulo gettò nel piccolo giardino un po' d'acqua, che rapidamente si gelò e si accertò che ciò non fosse motivo di qualche riflesso ingannatore.

Nulla. Per qualche giorno niente di straordinario venne a turbar la pace della povera famiglia.

Marietta continuava a curarsi dei fratellini: cantava e giocava.

Pareva non pensasse più alla bianca visione, ma in realtà non osava parlarne più ai genitori, che l'avrebbero canzonata un'altra volta. Ma come avrebbe potuto serbare tutta sola un così grande segreto?

Pensò allora di confidare tutto a Giuseppina, una compagna di gioco che le voleva bene e che certo avrebbe creduto alle sue parole.

Infatti fu così. Giuseppina spalancò gli occhi, giunse le mani con

un grido di meraviglia:

«Hai visto la Madonna!! E come era?? Tutta bianca... Aveva le rose sui piedi e tanta luce al capo!

Svelta, svelta, vieni! Andiamo dal cappellano!...»

Marietta si schermì. Anche il Cappellano le faceva molta soggezione, specialmente per la faccenda degli zeri in catechismo.



Giuseppina pensò allora di portare lei la grande notizia, che però non ebbe, dal bravo sacerdote, l'accoglienza meritata.

«Piano, piano con le apparizioni! Dopo il fatto di Beauring tutti vorrebbero vedere la Madonna; ma ciò non è tanto facile, bambina mia! Bisogna essere ben sicuri prima di mettere in giro simili storie; per questo ti raccomando di tacere, anche per risparmiare a Marietta una brutta figura».

Giuseppina salutò il Cappellano assai mortificata, ma nel suo cuore il segreto della sua compagna stava diventando certezza.

Ella sentiva che non poteva essere una invenzione, e in silenzio pregava e aspettava! (continua)

Anno II

28 (75) DOMENICA 11 LUGLIO 21



MADONNA DEI POVERI

NOTIZIARIO PARROCCHIA MADONNA DEI POVERI

Parroco: P. Mario Mela, osj tel: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 18,00

Festive: 8.30-10,30 - 12,00 (in tagalog) - 18,00 - 21,00

7ª DOPO PENTECOSTE

Gs. 10,6-15; Sal 19; Rm 8,31b-39; Gv. 16,33-17,3

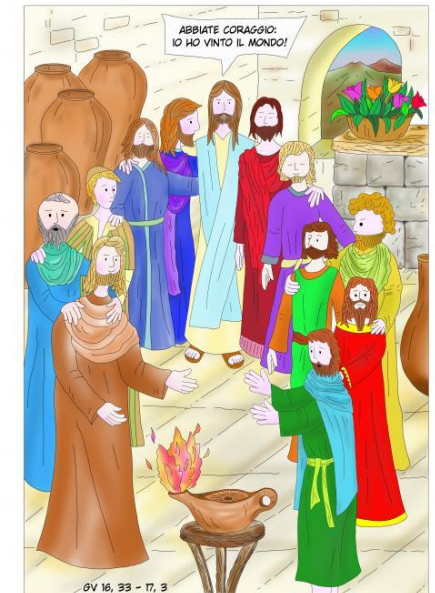
Io ho vinto il mondo.

Come popolo di Dio messi davanti alle inevitabili difficoltà che si presentano come Chiesa abbiamo posizioni differenti.

Da un lato una sorta di rassegnazione per cui l'idea è quella che la Chiesa è ormai in un vicolo cieco da cui non ne uscirà più andando incontro ad un inevitabile declino che la porterà anche a estinguersi. Qualche settimana fa il Cardinal Marx presentava le dimissioni, respinte dal Papa, giustificandole che la Chiesa era giunto a un punto morto. Questo a dimostrazione che questa visione è diffusa a tutti i livelli.

Si affiancano coloro che invece ravvisano la necessità di seguire le mode che il mondo propone per evitare l'isolamento. Anche in questo si ravvisa un poco di rassegnazione e lo si giustifica cercando di trovare strade nuove per aprirsi al mondo, come se la Chiesa non avesse anche lei qualcosa da proporre in maniera alternativa.

Abbiamo sacerdoti e fedeli che affermano verità su alcuni temi come la vita, la famiglia molto discutibili non di certo in linea con il Magistero, ma giustificano il tutto con la necessità di entrare in dialogo. Obiettivo importante, ma che non deve abbassare la qualità della proposta.



Dall'altro lato abbiamo chi sostiene la necessità di imporre nel mondo le proposte cristiane e chi non le accetta occorre escluderlo.

Serpeggia tra questi cristiani chi non vuole i migranti colpevoli di portare l'Islam in Europa e rei di far perdere l'identità.

Tutte visioni che mancano proprio di quello che mette in evidenza il brano evangelico di oggi quando Gesù afferma: Io ho vinto il mondo. Posizioni tutte che invece di attrarre disperdono il popolo di Dio che vede venire meno la vera identità.

Giovanni quando scrive questo Vangelo ha in mente le persecuzioni che stanno vivendo le prime comunità cristiane e vuole offrire a queste una consegna importante per evitare che siano prese dal timore. Fa parte dell'esperienza di fede la realtà della persecuzione. Oggi respiriamo l'aria della cultura dominante, nelle prime comunità romani ed ebrei si allevavano per eliminare i cristiani.

Nel corso della Storia l'attacco nei confronti dei cristiani ha preso forme diverse per arrivare alle grandi ideologie del Novecento, il comunismo e il nazifascismo, che in modi diversi hanno osteggiato la fede attuando una vera e propria persecuzione.

La consegna è proprio in questo: Io ho vinto il mondo. Quindi Gesù sembra dire anche a noi uomini e donne del 2021 che tutti gli scandali all'interno della Chiesa e gli attacchi che vengono fatti dalla cultura dominante, che mostrano tutta la loro recrudescenza anche oggi su tutti i fronti, non prevarranno perché Gesù ha vinto il mondo. I martiri di ogni tempo ci indicano in chi hanno posto la loro fiducia e non si sono spaventati donandosi completamente a Dio e hanno compreso che c'è chi il mondo lo ha vinto.

Quindi la risposta a tutte le nostre inquietudini si trovano in Gesù. Il compito che ci viene affidato lo troviamo negli ultimi versetti del brano evangelico sottoposto alla nostra meditazione.

Il nostro compito è conoscere Cristo, l'inviato del Padre.

Aumentando la conoscenza di Lui sicuramente le nostre inquietudini vengono meno e prende piede invece la fiducia che non siamo soli. Come possiamo conoscerlo? Non ci è chiesto di seguire corsi teologici, ma di accostarci fedelmente alla Parola di Dio perché tutta la Scrittura ci parla di Lui.

L'Antico Testamento ci rimanda a Gesù e il Nuovo Testamento ce lo presenta indicandocelo come l'inviato del Padre per redimere il mondo. Lui è venuto per indicarci la via al cielo in mezzo alle tempeste di ogni tempo.

(liberamente tratto da don Michele Cerutti https://www.qumran2.net/parole-nuove/commenti.php?mostra_id=53788)

Orario di Ufficio parrocchiale

Lunedì-Mercoledì-Venerdì	ore 10 - 12 - 16,30-17,30 - 18,45-19,15
Sabato	10 - 12

Calendario messe

Sabato 10	16,30 18,00	(Capp. Olivelli) Def.ti Raffaele, Elisabetta, Domenico, Mariella
Domenica 11 7 ^a dopo Pentecoste	8,30 10,30 14,00 18,00 21,00	Per la comunità parrocchiale Battesimo di Porcelluzzi Armanni Michael
Lunedì 12 Ss. Nabore e Felice	8,00 18,00	Def.ti Dante e Marisa Lenzi, Domenico e Bartolomea Adelami Def.ti Licia e Carlo
Martedì 13	8,00 18,00	Def.to Audino Cosimo; def.te Leo Maria ed Ispano Marisa
Mercoledì 14	8,00 18,00	
Giovedì 15 S. Bonaventura	8,00 15,00 18,00	Def.ti Irene e Silvio Pani (ora di Maria)
Venerdì 16	8,00 18,00	Def.ti Virgilio e Gesuina Ortu
Sabato 17 S. Marcellina	8,00 15,30 18,00	Battesimo di Pennacchini Vittoria
Domenica 18 8 ^a dopo Pentecoste	8,30 10,30 12,00 16,00 18,00 21,00	Per la comunità parrocchiale Battesimo Lalican Già Savannah (in Tagalog) Battesimo Arena Leòn Def.ti Panigo Enrico, Sala Chiara e Carlo

Avvisi

- Giovedì ore 15: ora di Maria
- Urge il contributo di altre persone per la pulizia della chiesa, una si è aggiunta... speriamo qualche altra di buona volontà.

Briocole d'oro

Leggi le vite dei santi. Fa' la prova e poi saprai dirmene qualche cosa. Abbiamo bisogno di sollevarci un poco al livello dei grandi modelli, d'innalzare il tono del nostro diapason morale, di toglierci una buona volta dai nostri propositi e rinnovamento di propositi.

(Da una lettera di S. Giuseppe Marelli all'amico don Stefano Delaude, 11 gennaio 1869)